

ora sarebbe il prefetto, e quindi una nuova fonte, possibilmente, di favoritismi e d'ingerenze. In queste circostanze è la legge che deve provvedere. La legge all'articolo 2 dice: « il sindaco del capoluogo di mandamento o del Comune più popoloso fra gli associati ». Non possiamo sostituire noi un altro criterio che avrebbe il solo scopo, per confessione del proponente, di modificare gli effetti di una altra legge. Ecco perchè io chiedo che la Camera voglia respingere l'emendamento proposto dall'onorevole Borsarelli.

Vollaro Saverio. Non sempre i consorzi sono mandamentali.

Tripepi, relatore. L'onorevole Vollaro non ha presente la disposizione dell'articolo 2, nonostante che io l'abbia letto ora dove è scritto: « il sindaco del capoluogo del mandamento o del Comune più popoloso fra gli associati. » Quando non c'è il capoluogo del mandamento, c'è il Comune più popoloso.

Borsarelli. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Borsarelli. La ragione per cui non mi parve accettabile l'osservazione dell'onorevole relatore la prima volta, persiste a non parermi accettabile, perchè mi sembra che egli confonda la presidenza fra i sindaci dei Comuni consorziati, con il fatto dell'esistenza della sede dell'esattoria in un altro Comune. L'onorevole Tripepi, perciò, a me pare interpreti arbitrariamente la legge relativamente alla sede dell'esattoria. Da quando in qua il presidente di un Consorzio qualunque stabilirà la sede del Consorzio stesso, per ciò solo che egli ne è il presidente? Allora dovranno cambiarsi le sedi dei Consigli comunali, provinciali, e non so di quanti altri consessi, perchè il presidente del Consiglio stesso risiede piuttosto qua che là! A me pare che questo non regga. Mi sembra poi che il relatore non abbia inteso (o mi sono male spiegato io) quanto io ebbi l'onore di dire alla Camera.

Non si tratta di urtare nè di distruggere gli effetti della legge sulle preture! Tutt'altro. Si tratta anzi di mitigare, se è possibile, o lenire certe piaghe, che l'applicazione di quella legge non ha potuto a meno di aprire.

Le preture non furono trasportate, furono soppresse; e questo per ragioni legislative che furono discusse così sapientemente in questa Camera, e sulle quali io certo non ritorno oggi. Invece, oggi, si tratta di trasportare una sede. E il trasportare da un Comune ad

un altro più popoloso la sede della esattoria, secondo me, non è cosa perfettamente giusta, perchè vi possono essere ragioni di centralità, di viabilità, di opportunità le quali consiglino, che, come prima era stato scelto quel Comune a capoluogo di mandamento e a sede di pretura, ora sia scelto a sede di esattoria.

Presidente. Il Governo e la Commissione non accettano l'emendamento dell'onorevole Borsarelli?

Tripepi, relatore. No.

Presidente. L'onorevole Pinchia ha facoltà di parlare.

Pinchia. Io pregherei il mio collega Borsarelli di rinunciare al suo emendamento.

Ci sono ragioni che stanno completamente all'infuori di quelle che egli ha svolte ora, per indurmi a fargli questa preghiera.

Noi abbiamo testè, in occasione di emendamenti presentati da altri colleghi, potuto riconoscere quali e di quanta delicatezza siano i criteri che debbono presiedere alla scelta delle esattorie; come debba anzitutto primeggiare nella coscienza dei Consigli, che nominano questi esattori, il modo con cui questi esattori compivano il loro dovere.

Ora, se noi, con una disposizione di cui il ministro stesso non ha riconosciuta la necessità, veniamo ad aggravare una condizione di cose che tante volte può creare una difficoltà per la collocazione delle esattorie, noi rendiamo sempre più difficile l'accettazione da parte di alcuni esattori e la scelta per parte dei Consigli comunali.

In questo stato di cose, visto anche che, tra gli argomenti addotti dall'onorevole Borsarelli, nessuno ve ne è, a parer mio, che risponda ad interessi precisi, legittimi dei contribuenti, imperocchè tutte le questioni di viabilità, tutte le questioni di accesso facile all'esattorie sono risolte dai Consigli comunali stessi che eleggeranno questi esattori, io credo che l'onorevole Borsarelli farebbe meglio a ritirare il suo emendamento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Borsarelli.

Borsarelli. Io sperava che si sarebbe fatto buon viso alla mia proposta: ma poichè sorgono tante opposizioni, e poichè sembra che essa porterebbe tanti inconvenienti, io, pur mantenendomi nella convinzione opposta, non ho difficoltà di ritirare il mio emendamento.

Presidente. Veniamo ai voti.

Chi approva l'articolo 3 dell'articolo 1